

COLLANA IL PRINCIPE E LA REPUBBLICA



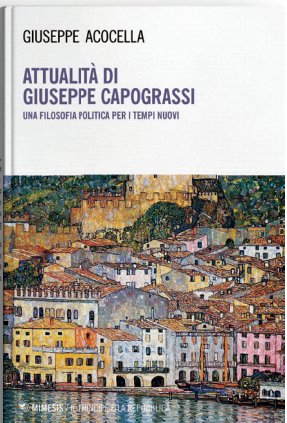
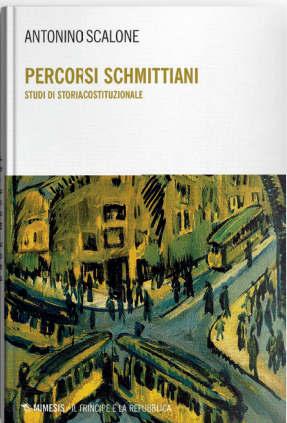
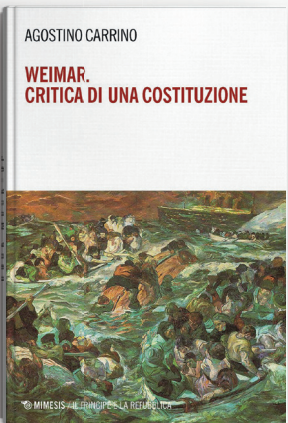
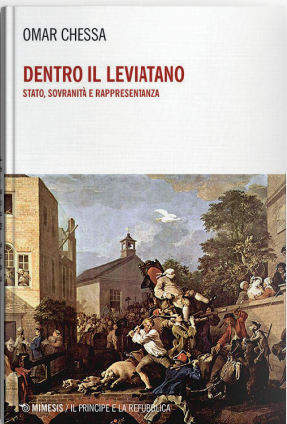
Pensato per il centenario della costituzione di Weimar (1919), questo saggio affronta il problema del fondamento delle costituzioni analizzando criticamente la genesi, le premesse ideali e i fondamenti filosofico-politici della prima costituzione ‘normativa’ europea, collocata — tra individualismo e comunitarismo, tecnica e cultura — nel contrasto caratteristico della Germania del primo dopoguerra, erede della *Bismarckzeit* e inconsapevole prodromo del Terzo Reich hitleriano. In quest’ottica la costituzione di Weimar appare non soltanto una costituzione “postuma” — secondo la definizione di Carl Schmitt —, ma anche incompiuta e “patetica”, incapace di organizzare il conflitto politico diventandone anzi preda, prigioniera, specialmente nei suoi ultimi anni, di un proceduralismo incapace di decisionalità. La ricerca costituisce, così, sia un contributo alla storia del diritto costituzionale europeo, sia una critica alle ideologie giuridiche astrattamente “progressive” e promozionali, di cui la costituzione weimariana è per molti aspetti — pur nella sua ambivalenza — un modello ancora meritevole di studio proprio perché foriera di moniti sulla pericolosità epocale dell’ideologia dei diritti e del costituzionalismo puramente normativo.



Il volume ricostruisce la filosofia politica di Giuseppe Capograssi, una delle figure più significative del pensiero giuridico italiano del Novecento, in occasione del centenario di una opera fondamentale come le *Riflessioni sull’autorità e la sua crisi* (1921), che indaga il passaggio fondamentale per la democrazia che fu segnato dall’ingresso di nuovi protagonisti popolari nell’agone politico e sul proscenio delle grandi modificazioni istituzionali dopo la prima guerra mondiale. Nel colloquio costante con i grandi maestri del pensiero politico contemporaneo (Vico, Marx, Kelsen), Capograssi prepara l’avvento della effettiva sovranità del popolo, che già ne *La nuova democrazia diretta* (1922) aveva preconizzato. Dopo il grande sconvolgimento, generato dall’avvento dei totalitarismi e dalla seconda guerra mondiale, Capograssi contribuisce con lo spirito critico della sua filosofia politica a delineare i caratteri della democrazia contemporanea nell’età delle costituzioni e dell’ingresso definitivo, ma sempre ostacolato ed avversato, delle classi popolari nei nuovi assetti istituzionali che si vanno configurando.

“Il principe e la repubblica” è una collana di testi, che, richiamandosi in maniera esplicita alla tradizione europea del pensiero giuridico e politico realista, si propone al lettore con scelte editoriali, che — pur entro una dialettica aperta al dibattito e al dialogo con le voci più diverse — intende privilegiare una lettura delle questioni centrali della complessa attualità giuridica e politica in una cornice di concretezza e ricostruzione storica di idee ed eventi. L’intento primario è quello di sottrarsi a consuetudini invalse e consonanze irriflesse che stancamente ripetono schemi superati e privi di legittimazione intellettuale ed etica, in cui basti la *political correctness* per sancirne il valore. Nell’attuale società si tratta piuttosto di recuperare, contro il decadimento del diritto e della politica, metodologie e prospettive di ricerca capaci almeno di contribuire a comprendere le cause di una crisi che si rivela sempre più profonda e gravida di effetti negativi sul tessuto civile delle nazioni.

Volumi pubblicati



Collana di testi e saggi di diritto politico diretta da Giuseppe Acocella, Agostino Carrino e Giuliana Stella

Comitato scientifico: Giuseppe Acocella (Università degli Studi di Napoli Federico II), Miguel Ayuso (Universidad Pontificia Comillas de Madrid), Agostino Carrino (Università degli Studi di Napoli Federico II), Omar Chessa (Università degli Studi di Sassari), Carlos-Miguel Herrera (Université de Cergy-Pontoise), Hasso Hofmann (Humboldt-Universität zu Berlin), Lorenzo Infantino (Luiss Università Guido Carli), Matthias Jestaedt (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg), Charles Leben † (Université Paris II Panthéon-Assas), Stanley L. Paulson (Washington University in St. Louis), Antonino Scalone (Università degli Studi di Padova), Giuliana Stella (Università degli Studi di Napoli Federico II), Claudio Tuozzolo (Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti - Pescara)